

L'EVENTO

Sabato workshop dei cavalieri del lavoro

CULTURA UMANISTICA, BASE PER LO SVILUPPO

▶ PERUGIA

“L’educazione all’arte e alla cultura: il ruolo delle istituzioni pubbliche e dei privati”, è il tema del secondo workshop organizzato dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro nell’ambito del progetto cultura, in programma sabato a Perugia dalle ore 9.30 presso Sala dei Notari a Palazzo dei Priori. Al centro dell’iniziativa della Federazione presieduta da Antonio D’Amato, realizzata in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, l’importanza della cultura umanistica, in un Paese dall’inestimabile patrimonio di arte e storia, nella formazione dei giovani, per lo sviluppo del tessuto pro-

duuttivo italiano e per la crescita dell’intero sistema-Paese. Dopo i saluti del Cavaliere del Lavoro Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, seguiranno le relazioni di Michele dall’Ongaro, presidente-sovrintendente dell’Accademia nazionale di Santa Cecilia; Emilio Iodice, vice direttore del Loyola University Chicago e direttore del John Felice Rome Center; Sebastiano Maffettone, ordinario di Filosofia politica presso la Luiss Guido Carli e del critico d’arte Vittorio Sgarbi. Seguiranno le testimonianze dei Cavalieri del Lavoro Franco Cologni, presidente della Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte; Maria Luisa



Sarà presente a Perugia alla Sala dei Notari il ministro all’Istruzione Stefania Giannini

Cosso Eynard, presidente della Fondazione Cosso; Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del Gruppo editoriale Mauri Spagnol Spa; Paola Santarelli, presidente della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli Onlus, oltre allo stesso Colaiacovo. Interverrà per l’occasione il ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Stefania Giannini. Chiuderà i lavori Antonio D’Amato, presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro. “La quantità di risorse che destiniamo all’informazione e all’educazione artistica e culturale per i giovani e per gli adulti - dice D’Amato - è del tutto insufficiente rispetto a quanto gli altri Paesi più sviluppati stanno investendo ed è certamente inadeguata rispetto al patrimonio di cultura, arte e beni monumentali di cui dispone l’Italia. Maggiore promozione e più investimenti nel settore della cultura e dell’educazione per i giovani e per gli adulti all’arte rappresentano, viceversa, un forte valore competitivo”.

